



Sforbiciando DI ALDO FORBICE

Quanti misteri in 1.500 grammi di cervello

«**S**E NON SIAMO che esseri neurochimici, se tutte le nostre azioni e intenzioni sono inscritte nelle nostre connessioni neurali, come possiamo essere liberi? Dove risiede la nostra capacità di agire?». Queste domande se le pone Steven Rose, professore di biologia alla Open University, in Inghilterra, nel suo nuovo saggio **Il cervello del ventunesimo secolo** (Codice edizioni). Lo scienziato sostiene provocatoriamente che le attuali neuroscienze confermano la nostra assoluta unicità in quanto esseri pensanti. Sarebbe l'uovo di Colombo. Gli studi più recenti sul cervello umano, oltre a svelarne, dopo secoli di osservazioni, innumerevoli misteri, hanno aperto nuovi terreni di ricerca. Ad esempio, è stato dimostrato per la prima volta che la nostra mente è potenzialmente manipolabile. Ma i misteri sono ancora moltissimi. Rose ci prova a rivelarne alcuni, anche polemizzando con molti suoi colleghi. Dice, infatti, nella premessa: «Per molti neuroscienziati, domandare come funziona il cervello equivale a chiedere come funziona la mente, dato che essi danno quasi per scontato che la mente umana sia in qualche modo incorporata entro i 1500 grammi di connessioni e cellule densamente impacchettate di cui è costituito il cervello».

Dal cervello alla complessiva evoluzione umana. Anche in questo settore gli studi degli scienziati sono andati molto avanti. Infatti, come si conferma in un recente saggio (Gianfranco Biondi e Olga Rickards, **Il Codice Darwin**, Codice edizioni), da una semplice immagine lineare si è passati a un modello ramificato, secondo cui molte specie, antenate o contemporanee di *homo sapiens* hanno convissuto per milioni di anni. Insomma una pluralità di protagonisti, portatori ciascuno di una storia di adattamento. Al termine di questo percorso una sola specie ha ereditato il vessillo dell'umanità, soppiantando il cugino neandertaliano. Due antropologi molto stimati nella comunità scientifica italiana (Biondi insegna all'Università de L'Aquila e Ri-

ckards dirige il Centro di antropologia molecolare all'Università romana di Tor Vergata) hanno aggiornato il quadro complessivo delle ricerche e delle controversie sulle nostre origini, dalla scoperta di Charles Darwin, nel 1859, sull'origine della specie, ad oggi. La scoperta finale della lettura di questo stimolante saggio è che i nostri parenti più prossimi, dal punto di vista genetico, sono scimpanzé e gorilla. Lo abbiamo sempre sospettato, ma ora ne abbiamo una conferma scientifica.

Ma, tornando ai misteri del cervello umano, un saggio di Lucio Della Seta (analista psicologo junghiano, da molti anni lavora all'Istituto Santa Rita di Roma, con équipe di neuropsichiatri) cerca di spiegare le radici dell'ansia, degli attacchi di panico e del tunnel delle crisi depressive. Nel saggio **Debellare il senso di colpa** (Marsilio), lo studioso analizza la paura di non valere agli occhi degli altri, la natura e la genesi dell'emozione nota come «senso di colpa», le origini dell'ansia e del panico. Le finalità di questo libro sono fondamentalmente terapeutiche e fanno anche riflettere su disturbi, che non sono considerati malattie o anomalie, ma sofferenze legate alle caratteristiche del processo evolutivo della specie umana.

Infine, due segnalazioni. La prima è un saggio di Frank Ostaseski, **Saper accompagnare**, Oscar Mondadori. L'autore è il fondatore, direttore e docente del Zen Hospice Project di San Francisco. Nel libro si spiega la necessità di vedere la morte non solo come un atto clinico, ma come momento di enorme valore psicologico, emotivo, spirituale. In altre parole, il nostro rapporto con la morte dipende dal nostro rapporto col dolore, con noi stessi, con quanti ci amano e con quanti amiamo. La seconda segnalazione è un piccolo libro di Paola Borgna, **Sociologia del corpo** (Laterza). L'autrice (insegna sociologia all'Università di Torino) analizza i confini, le possibilità e i limiti del corpo umano, sollevando seri interrogativi sugli abusi e, in generale, sulle regole d'uso.

Studiosi
alla
ricerca
delle
nostre
facoltà
mentali

Altri
saggi
analizzano
la nostra
evoluzione
attraverso
le emozioni

